

Happiness risorge dal fallimento: sei ex dipendenti alla guida

L'azienda acquisita per 580mila euro: si tratta del primo esempio riminese di "impresa recuperata" dai lavoratori

RIMINI

Happiness risorge dalle ceneri del fallimento (del febbraio 2020) grazie alla volontà di sei ex dipendenti che hanno rilevato l'azienda di abbigliamento e in appena due anni sono riusciti a rimetterla in carreggiata. Si tratta del primo esempio riminese del cosiddetto "workers buyout", vale a dire di "impresa recuperata" dagli stessi lavoratori (sono 350 in tutta Italia). I dipendenti sono così diventati imprenditori, si sono associati in una cooperativa e il 23 settembre 2021 hanno ufficialmente rilevato l'azienda per 580mila euro che hanno investito per il salvataggio.

Lo stile all'avanguardia, *trendy* e colorato che ha sempre reso inconfondibile il marchio Happiness, è stato mantenuto e reso più attuale, ma la struttura aziendale è stata completamente rivista. A guidarla c'è Elisa Maroncelli, manager Hr oggi alla presidenza dell'azienda; insieme a lei Marcella

Balzani (responsabile visual merchandising), Chiara Rossi (responsabile area finanza e coordinamento), Antonio D'Ortona (Ufficio prodotto e coordinamento direzione creativa), Giacomo Saccani (responsabile di logistica e magazzino) e Leonardo Larichia (vice presidente e business navigator).

La ditta è proprietaria del marchio Happiness, della sede centrale di produzione riminese, del sito *e-commerce* e dei cinque negozi: uno a Rimini, poi a Riccione, Milano Marittima, Santarcangelo e Forte dei Marmi. La struttura non si è mai fermata neppure con la pandemia e il prodotto ha continuato a circolare. I collaboratori della precedente gestione, con corsi e percorsi diversi, sono tutti rientrati in azienda supportandoli sei ex-colleghi al vertice.

«L'azienda punta sulle persone tanto quanto sul prodotto – ha ribadito Elisa Maroncelli durante la conferenza stampa che l'azienda ha fortemente voluto aperta al



I sei soci proprietari di Happiness

LA PRESIDENTE ELISA MARONCELLI

«I collaboratori della precedente gestione sono tutti rientrati in azienda: puntiamo sulle persone tanto quanto sul prodotto»

pubblico sui social media – abbiamo investito nel *workers buyout* le nostre energie, economiche e personali, perché crediamo nell'azienda e soprattutto nella nostra squadra di lavoro».

Pierpaolo Baroni di Confcooperative Romagna rimarca: «Siamo molto contenti di aver contribuito alla rinascita di Happiness. I lavoratori, oggi soci, sono passati

dal licenziamento all'autoassunzione. Va dato loro atto di aver dimostrato tanta volontà e determinazione, non è stato facile ma ce l'hanno fatta. Con Happiness, Confcooperative Romagna ha contribuito alla difesa di 43 imprese destinate a fallire, rinate sotto forma cooperativa, e alla salvaguardia di 750 posti di lavoro sul territorio romagnolo».